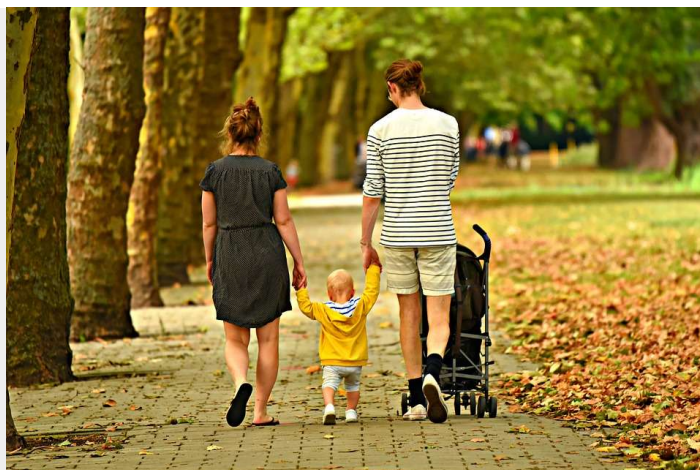


L'ASSEGNO UNICO AUMENTA DALL'1 MARZO, MA OCCHIO SE NON AVETE AGGIORNATO L'ISEE

Pubblicato il 28 Febbraio 2023 di redazione



Categoria: [NOTIZIE DI PRIMA PAGINA](#)



Chi vuole usufruire dell'importo completo dopo le rivalutazioni e gli aumenti previsti da inflazione e legge di bilancio dovrà presentare la nuova Dsu entro il 28 febbraio

ROMA – Il 1° marzo 2023 è una data importante per i beneficiari dell'**assegno unico e universale**. Chiariamo subito: come ha specificato l'Inps, **chi ha presentato la domanda da gennaio 2022 a oggi e se l'è vista accolta, non dovrà presentarne una nuova se le condizioni non sono cambiate**. Ma a partire da domani **scattano gli aumenti e i conguagli** relativi all'assegno unico in base alla fascia reddituale.

E non solo: è anche prevista la **rivalutazione sulla base dell'inflazione, con un tasso dell'8,1%**. Cambiano quindi sia i parametri di reddito e patrimonio per ricevere la misura che gli importi dell'assegno stesso. Per questo **è importante presentare entro oggi, 28 febbraio, la nuova Dsu per rinnovare l'Isce e usufruire dell'importo completo**. Altrimenti si continuerà sì a ricevere l'assegno, ma senza le maggiorazioni che spettano in base ai nuovi parametri.

COME CAMBIANO I PARAMETRI DELL'ASSEGNO UNICO

Con l'adeguamento dell'inflazione, **il minimo passa da 50 a 54,1 euro per figlio minorenni**, mentre la soglia che fa scattare l'assegno minimo passa da 40mila a 43.240 euro. **Per quanto riguarda l'importo massimo, la cifra sale da 175 a 189,2 euro per figlio per chi ha un Isce fino a 16.215 euro** (e non più 15mila).

La legge di bilancio ha poi previsto **un incremento del 50% degli importi per ciascun figlio di età inferiore a un anno e per ciascun figlio tra uno e tre anni per le famiglie con tre o più figli e Isce non superiore a 40mila euro**. Infine, passa da 100 a 150 euro l'aumento forfettario degli assegni per i nuclei familiari con almeno quattro figli.

COMUNICARE LE VARIAZIONI

Entro il 28 febbraio ai percettori di assegno unico viene anche chiesto di **comunicare eventuali variazioni rispetto a quelle trasmesse in fase di presentazione della domanda originaria**: ci si riferisce ad esempio alla nascita di nuovi figli, alla disabilità o alla separazione dei genitori.

COSA FARE SE NON SI PRESENTA LA DSU ENTRO IL 28 FEBBRAIO

L'Inps ha previsto che **chi non presenterà entro oggi la nuova Dsu per aggiornare l'Isee, potrà farlo entro il 30 giugno senza perdere le maggiorazioni arretrate**. Oltre il 30 giugno, però, non sono previsti conguagli degli arretrati che spettavano e si riceveranno solo gli assegni ricalcolati in seguito alla data di presentazione della Dsu.

fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

